

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Fism			
20	Gazzetta di Modena Nuova	03/01/2021	<i>RESTRIZIONI ANTI COVID LA VISITA ALL'ISTITUTO SI FARA' VIRTUALMENTE</i>	2
36	L'ARENA	03/01/2021	<i>DUE MILIONI ALLE SCUOLE PARITARIE</i>	3
11	Voce dei Berici	03/01/2021	<i>C'E' UN TEMPO PER LA TORTA E UN TEMPO PER... IL "LOGOS"</i>	4
	Emiliaromagnanews24.it	02/01/2021	<i>VIRTUAL OPEN DAY NELLE STRUTTURE D'INFANZIA DI MODENA</i>	5
2	la Nazione - Cronaca di Firenze	02/01/2021	<i>RITORNO IN CLASSE LO DOBBIAMO AI NOSTRI GIOVANI</i>	7
	Modenatoday.it	02/01/2021	<i>SCUOLE, DA LUNEDI' 4 AL VIA LE ISCRIZIONI ONLINE</i>	8
	Radiogammastereo.it	02/01/2021	<i>VELLETRI, PARTONO GLI OPEN DAY ALL'ISTITUTO SANTA MARTA. NUOVE ISCRIZIONI PER LANNO SCOLASTICO 21-22</i>	10
	lnuovogiornale.it	30/12/2020	<i>OPEN DAY ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA FISM</i>	16
	Lavocedelpopolo.it	30/12/2020	<i>LA MATERNA PUO' GUARDARE LONTANO</i>	18
	Varesenews.it	30/12/2020	<i>A SILVANO ROLANDI E ADRIANA MORLACCHI I PREMI DI BIZZOZERO.NET</i>	20
15	Giornale di Merate	29/12/2020	<i>IN PENSIONE LA MAESTRA GABRIELLA: "SONO ENTRATA ALL'ASILO PER CASO, MA FORSE ERA SCRITTO"</i>	23
	Lavitadelpopolo.it	28/12/2020	<i>MATERNE, ALLARME FISM: "ANDANDO AVANTI DI QUESTO PASSO A SETTEMBRE NON SI RIAPRE"</i>	25

Una novità per i genitori Restrizioni anti Covid la visita all'istituto si farà virtualmente

LE REGOLE

Alle scuole d'infanzia del sistema integrato cittadino le iscrizioni si aprono sempre da domani, ma si possono effettuare fino a lunedì 1 febbraio (mentre per gli altri ordini scolastici il termine è il 31 gennaio). L'iscrizione va fatta esclusivamente on-line, se residenti a Modena, o telefonicamente in caso di non residenti o utenti che non hanno la possibilità di utilizzare un computer, ma in città esistono anche diversi punti dove ottenere assistenza



Scuola dell'infanzia

informatica.

Inoltre, quest'anno, sarà possibile visitare le scuole d'infanzia della città attraverso il "virtual open day": in ottemperanza alla normativa anti Co-

vid-19 è stato previsto, infatti, un calendario di visite in modalità virtuale, alle quali ci si può prenotare (virtualopenday.comune.modena.it/).

Modena ha da tempo adottato un centro unico per le iscrizioni. Le iscrizioni e le assegnazioni alle scuole dell'infanzia di qualunque tipologia sono quindi unificate presso l'Ufficio Ammissioni dell'assessorato ai Servizi Educativi per ottimizzare i tempi, l'organizzazione del servizio e facilitare le famiglie. L'ordine cronologico e le modalità di presentazione della domanda non incidono sulle ammissioni.

Nei giorni scorsi la Giunta ha definito i modi e le norme che regolano le iscrizioni e i punteggi assegnati in base alla situazione lavorativa dei genitori, alla composizione del nucleo familiare e alla presenza di fratelli in scuole adiacenti o nelle immediate vicinanze.

I criteri per il prossimo anno

scolastico sono stati semplificati al fine di rendere più facile la compilazione on-line, quest'anno incentivata anche dalla emergenza Covid.

In linea con il Protocollo d'intesa già adottato per garantire stesse modalità e criteri per le iscrizioni alle scuole primarie e secondarie di primo grado, l'obiettivo dell'accordo con gli istituti comprensivi resta quello di rendere omogenei i criteri di ammissione nelle scuole e garantire equilibrio nella distribuzione dei bambini. Al tempo stesso, l'accordo garantisce l'inserimento nelle scuole prescelte dei bambini diversamente abili o segnalati dal Servizio sociale di competenza.

A Modena sono complessivamente 63 le scuole d'infanzia, di cui: 12 comunali, 10 gestite dalla Fondazione Cresci@mo, 12 statali, 9 convenzionate e 20 Fism. Sono attive da settembre a fine giugno. —



VILLAFRANCA. L'amministrazione calcola la cifra per ciascun bambino iscritto alle materne della città. Fondi previsti per le iniziative didattiche per alunni disabili

Due milioni alle scuole paritarie

Il Comune destina l'importo per i prossimi due anni agli otto istituti per il sostegno e per nuovi progetti. L'operazione di finanziamento giova a 796 famiglie

Maria Vittoria Adami

Sostegno calibrato al numero dei bambini residenti, ma anche sulla progettualità concreta delle scuole dedicata a bambini disabili. Oltre al consueto sostegno per sezione. Con l'inizio d'anno il Comune di Villafranca conferma l'appoggio alle scuole d'infanzia paritarie stanziando due milioni di euro nel biennio 2021-2022 per le otto scuole di capoluogo e frazioni.

Il consiglio comunale ha approvato tre convenzioni riguardanti il mondo della scuola per la prima infanzia e gli asili nido integrati.

Alle scuole materne il Comune assegnerà un milione di euro per il 2021 e uno per il 2022. La ripartizione del contributo a ciascun asilo è calcolata sulla base di due criteri: una somma erogata per sezione e una per bambino residente. Quest'ultima è pari a 870,69 euro per bambino per le scuole fino a due sezio-

ni e di 811 per bambino per scuole con più di due sezioni. Il 70 per cento del contributo sarà versato previa approvazione del bilancio di previsione. Il saldo entro maggio.

L'operazione riguarda 796 famiglie. A tanto ammonta il numero di bambini che frequentano le otto scuole paritarie, di cui 634 residenti a Villafranca. Nel particolare, la San Giuseppe in corso Vittorio Emanuele II è frequentata da 168 bimbi di cui 146 residenti; la Maria Bambina dell'Istituto canossiano da 140 di cui 127 residenti; la Zoccatelli di Dossobuono da 160 di cui 133 villafranchesi; la Maria Goretti di Pizzolotta da 31 di cui 26 residenti. È più alto lo scarto tra piccoli villafranchesi e residenti di altri Comuni nelle scuole di confine come la San Gaetano di Rizza dove solo 24 bimbi sono villafranchesi su 62: «A questa scuola accedono bambini di tre Comuni diversi (Villafranca, Castel d'Azzano e Verona, ndr) che contribuiscono con altre convenzioni», ha spiegato l'assessore alle scuole Anna Lisa Tiberio. Alla Mariotto di Alpo su 86 alunni ci sono 64 residenti, nelle frazioni a Sud, infine, alla Don Geremia Cordoli di Rosegaferrò ci sono 71 bimbi di cui 58 residenti e alla Fondazione Franchini di Quaderina 56 villafranchesi su 78.

«Sono scuole punto di riferimento anche del territorio extracomunale, poiché svolgono un grande servizio educativo, a sostegno della genitorialità e della famiglia», ha continuato Tiberio. «Rispondono a linee guida nazionali e alla Fism e si riconosce loro autonomia didattica». Per questo la formulazione della retta spetta ai rispettivi comitati di gestione: «Anche se abbiamo chiesto vi sia omogeneità».

Il contributo comunale comprende quello per la manutenzione delle scuole eccetto per la Maria Goretti che opera in un edificio comunale: il sostegno copre le spese per lavori ordinari e al Comune restano quelle straordinarie.

«Nella convenzione inseriamo una novità: il riconoscimento del 50 per cento della spesa per gli insegnanti di sostegno, era del 40. Inoltre, nel 2020 abbiamo erogato ventimila euro suddiviso per le scuole se dimostravano il lavoro specifico svolto dagli insegnanti di sostegno. Questo per una scuola inclusiva con progettualità concrete e che dimostri che la diversità è un valore aggiunto e che va sempre protetto».

«Con queste convenzioni storiche permettiamo di avere una scuola di qualità», ha esordito Tiberio affiancata



Genitori accompagnano i figli alla materna

dal presidente della commissione Scuole, Vincenzo Tedesco (Villafranca domani). «Con commozione chiudiamo un anno particolare, rivolgendo nostra attenzione al mondo della scuola che ha dovuto affrontare tante criticità».

Un emendamento della minoranza Pd, firmato da Daniele Pianegonda, Matteo Melotti e Paolo Martari ha in-

tegrato il testo della convenzione prevedendo che qualora risultasse un contributo inferiore a un milione di euro per ciascun anno, l'amministrazione finanzia progettualità per la disabilità o a tutti i bambini dell'asilo. L'emendamento era già stato recepito nel 2018, ma era rimasto fuori dal testo della nuova convenzione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contributo per gli insegnanti di sostegno sale al 50 per cento. Ci sono pure i soldi per manutenzioni



Tempo libero

C'è un tempo per la torta e un tempo per... il "logos"

— Andrea Frison

La pandemia ha rivoluzionato il tempo libero di tutti, tempo da dedicare alle relazioni, allo svago, al riposo e sì, anche a qualche riflessione.

Torte, torte e ancora torte. Mai infornate così tante torte (e pizze) durante i tre mesi di lockdown, da marzo a maggio. Al punto che non era raro trovare vuoti, nei supermercati, gli scaffali di prodotti dolciari e per la panificazione. Ma eravamo in primavera, dai balconi sventolavano ancora i colori dell'arcobaleno dipinti su striscioni di tessuto e i mesi estivi promettevano di lasciarci riappropriare del tempo (libero) perduto.

Non è stato facile. Molte aziende avevano l'urgenza di recuperare le lunghe settimane di inattività: di conseguenza, molte famiglie hanno dovuto fare i conti con settimane di ferie spezzettate e alternate a settimane di cassa integrazione. Nel frattempo, le scuole erano ufficialmente terminate, per cui si presentava con urgenza la necessità di offrire a bambini e ragazzi non solo un momento di intrattenimento quotidiano, ma anche un'opportunità di socialità, visto che per ben tre mesi non hanno potuto incontrare amici e compagni di classe.

In aiuto delle famiglie si sono mosse subito le scuole dell'infanzia e i nidi della rete Fism vicentina, che hanno incoraggiato l'a-

pertura di centri estivi rivolti ai bambini di età prescolare. «Non è una passeggiata - affermava Milena Baghin, presidente di Fism Vicenza sulla "Voce" del 14 giugno -.

Abbiamo incentivato l'apertura dei centri estivi per riallacciare i rapporti con le famiglie, offrire un servizio, dare la possibilità ai bambini di incontrarsi e cominciare ad affrontare la realtà del Covid-19 per essere pronti a settembre, quando le scuole riapriranno».

Le "regole di ingaggio" erano: piccoli gruppi di ragazzi, un solo educatore a seguirli, nessun contatto tra bambini di gruppi diversi, igienizzazione frequente e tante, tante attività all'aria aperta. Se in un contesto scolastico, per quanto impegnativo, regole del genere erano agevoli da seguire, ben diversa era la situazione dei centri estivi promossi dai circoli Noi. Nello stesso numero della "Voce", don Matteo Zorzanello, presidente di Noi Vicenza, raccontava che «se prima la maggior parte degli animatori erano volontari, quest'anno ci rivolgiamo soprattutto a professionisti. Da parte della Diocesi c'è una gran voglia di accompagnare questo cammino, ci sono oratori e Circoli che si stanno organizzando, ma non è facile».

A luglio e agosto, il "derby" tra mare e montagna è stato vinto a mani basse dalla seconda.

Le regole per frequentare le spiagge sono probabilmente apparse troppo complicate per molti veneti e vicentini che hanno di gran lunga preferito l'Altopiano di Asiago o le dolomiti bellunesi, dove le abitazioni in affitto hanno registrato il tutto esaurito, come raccontato sulla "Voce" del 21 giugno.

Ma "tempo libero" vuole anche dire cultura, un mondo variegato che ha subito una vera e propria rivoluzione. Il cinema è svanito in una nuvola di fumo, sostituito da una moltitudine di schermi domestici (tv, smartphone, tablet), porte d'accesso ai giganteschi server dei vari Netflix, PrimeVideo o Disney+. Attori e musicisti si sono ritrovati senza pubblico e senza palcoscenico, per un bel pezzo, senza ammortizzatori sociali.

Forse è stata l'occasione in cui gli italiani hanno capito che quello culturale è un vero e proprio comparto economico, ma è sulla fruizione dei suoi variegati prodotti che pesa un punto di domanda grosso così.

Una ventata di positività l'hanno portata i festival che sono riusciti a proporre un calendario di inizia-

tive durante i mesi estivi, smontate e rimontate per rispettare le tante regole sanitarie imposte dalla pandemia.

È il caso del bassanese OperaEstate Festival che non ha voluto rinunciare alla rassegna del quarantennale, o del Festival Biblico, che si è proposto con una inedita versione "in villeggiatura", peraltro a Pedescala, territorio bellissimo e fuori da consueti percorsi turistici.

Il Festival Biblico, che in settembre ha proposta una nuova "tranche" di appuntamenti, ruotava attorno ad un tema che si è rivelato urgente, quello del "logos". «L'esperienza della pandemia - ha spiegato don Roberto Tommasi sulla "Voce" del 27 settembre - ci ha messo davanti ad una "supervalutazione del "logos" e di tutte le sue espressioni: scienza, tecnica, economia, politica. Ci eravamo illusi che il nostro logos fosse onnipotente. Dobbiamo invece tornare a capire che il nostro logos è quell'esperienza umile in cui l'uomo prende coscienza della propria responsabilità verso gli altri e il mondo». Insomma, l'augurio è che tra una torta e l'altra, il lockdown ci abbia restituito l'importanza del tempo (libero) trascorso a pensare.





+1/(%1.1*0\$)(44\$4\$)14.á &(5(0\$ /1'(0\$ 2\$4/\$ 2á\$&(0<\$ 4\$8(00\$ 4(**á1 (/á.á\$ 4á/á0á

+QOG /QFGPCÈ8KTVWCN QRGP FC[É PGNG UVTWVVWTG FÆKPHCPiKC FK /C

/QFGF 5EWG

š: MVXYEP STIR HEJ› F
H~MRJER^ME HM 1SHI

'C 4QDGTVQ 'K %KG@ECKQ

OL SLDF

9PXMQM EVXMCSPM

2IP WER^MSRM TIV
GSRJIVMQIRXS HMWSVHMREXS HIM
VMJMYXM

\$ODKG *GPPCKQ

%WWWXIR^E TIV PI MWGVM^MSRM SR PMRI
EPPI WGYSPI HM 1SHIRE

/QFGP *GPPCKQ

)JJIXXS 'SZMH WYM KMSGML

4GIKQ *GPPCKQ

š: MVXYEP STIR HEJ› RIPPI WXVYXXYVI
H~MRJER^ME HM 1SHIRE

/QFGP *GPPCKQ

: MWMXI ZMVXYEPM RIPPI WGYSP
MRXIKVEXS GMXXEHMRS E GYM V
YRMGS GIRXVS TIV PI MWGVM^M
JIFFVEMS

02'(1\$ ± \$OOH VFXROH G¶LQIDQ]LD GHO VLVWHPD LQWHJUE
VHPSUH GD OXQHGu JHQQDLR PD VL SRVVRQR HIIHWWXDU
SHU JOL DOWUL RUGLQL VFRODVWLFL LO WHUPLQH
HVFOXVLYDPHQWH RQ OLQH VH UHVLGHQWL D 0RGHQD
UHVLGHQWL R XWHQWL FKH QRQ KDQQR OD SRVVLELOLWj
HVLVWRQR DQFKH GLYHUVL SXQWL GRYH RWWHQHUH DVVLV

006405



,QROWUH TXHVW¶DQQR VDUj SRVVLELOH YLVLWDUH OH V
³YLUWXDO RSHQ GD\` LQ RWWHPSHJDQ]D DOOD QRUPDW
LQIDWWL XQ FDOHQGDULR GL YLVLWH LQ PRGDOLWj Y
YLUWXDORSHQGD\ FRPXQH PRGHQD LW

ORGHQD KD GD WHPSR DGRWWDWR XQ FHQWUR XQLFR
IDPLJOLH GL DFFHGHUH D WXWWR LO VLVWHPD LQWH.
FRPSRVWR GD VFXROH G¶LQIDQ]LD VWDWDOL FRPXG
&UHVFLDPR DSSDOWDWH FRQYHQ]LRQDWH H)LVP HVSULI
XQD URVD GL VFHOWH /H LVFUL]LRQL H OH DVVHJD]LRQL
WLSRORJLD VRQR TXLQGL XQLLFDWH SUHVVR O¶8IILFLR
(GXFDWLYL SHU RWWLPL]DUH L WHPSL O¶RUJDQ]LD]LRQ
/¶RUGLQH FURQRORJLFR H OH PRGDOLWj GL SUHVHQWD]LR
DPPLVVLRQL

1HL JLRUQL VFRUVL OD *LXQWD FRPXQDOH KD DSSUR
LVWLWX]LRQL VFRODVWLFKH VWDWDOL LQ PHULWR DOOH
VFRODVWLFR /¶LQWHVD GHILQLVFH L PRGL H OH QR
SXQWHJJL DVVHJDWL LQ EDVH DOOD VLWXD]LRQH ODYRUD
QXFOHR IDPLOLDUH H DOOD SUHVHQ]D GL IUDWHOOL I
YLFLQDQ]H FKH YHQJRQR LQGLYLGXDWH QHOOR VWHVVR D

, FULWHUL SHU LO SURVVLPD DQQR VFRODVWLFR VRQR V
IDFLOH OD FRPSLOD]LRQH RQ OLQH TXHVW¶DQQR LQFHQWL

,Q OLQHD FRQ LO 3URWRFROOR G¶LQWHVD JLj DGRWWDW
SHU OH LVFUL]LRQL DOOH VFXROH SULPDULH H VHI
GHOO¶DFFRUGR FRQ JOL LVWLWXWL FRPSUHQVLYL UHVW
DPPLVVLRQH QHOOH VFXROH H JDUDQWLUH HTXLOLEULR QH
VWHVVR O¶DFFRUGR JDUDQWLVFH O¶LQVHULPHQWF
GLYHUVDPHQWH DELOL R VHJQDODWL GDO 6HUYL]LR VRFLDQ

\$ ORGHQD VRQR FRPSOHVVLYDPHQWH OH VFXROH G¶L
JHVWLWH GDOOD)RQGD]LRQH &UHVFL#PR VWDWDOL
DWWLYH GD VHWWHPEUH D ILQH JLXJQR GDO OXQH
LQGLFDWLYDPHQWH GDOOH DOOH FRQ SRVVLELOLW
SUOXQJDPHQWR

,O IRUP SHU OD FRPSLOD]LRQH RQOLQH GHOOD GRPDQD
OLQJXD LQJOHVH H OH UHJROH FKH GLVFLSOLQDQR LC
,QWHUQHW GHO &RPXQH GL ORGHQD ZZZ FRPXQH PRG
IRUPD]LRQH

%68-'30-'366) %086- %68-'30- ()00 %9836)

006405

I nodi dell'istruzione

Ritorno in classe Lo dobbiamo ai nostri giovani

Leonardo
Alessi *



Guardando all'anno scolastico in corso e facendo un primo bilancio del 2020 va detto che il sistema paritario, nella nostra Regione, ha retto bene. L'attività didattica si è svolta con continuità, offrendo alle famiglie i medesimi servizi. Con onestà dobbiamo tuttavia riconoscere che se una grande difficoltà c'è stata è quella che ha riguardato i ragazzi più

grandi e la didattica a distanza. La difficoltà non è stata tanto quella delle scuole che si sono organizzate e lo hanno fatto anche bene, ma quella dei ragazzi che si trovano con meno strumenti e difese per affrontare i problemi della dispersione, della solitudine e dall'allontanamento forzato dal loro contesto naturale. A questa generazione di ragazzi, sui quali già gravava una crisi del «mondo adulto» incapace di trasmettere valori, si è chiesto un ulteriore sacrificio: si è tolta loro la scuola la mattina, la socializzazione, il rapporto con gli altri, le occasioni di incontro, di fare sport insieme... le cose più belle delle loro età. La nostra società, concentrata sulle esigenze dell'adulto, ha pensato – giustamente – a curare e prevenire la malattia degli anziani e – altrettanto giustamente – a come e quanto

ristorare le attività e le imprese ma non si può dimenticare la cura dei giovani, perché in loro è riposta la possibilità di uno sviluppo positivo della società. La scuola è una cosa viva fatta di persone che si incontrano, questo non è possibile dallo schermo di un Pc e sarebbe il trionfo di un modello individualista, egoistico e adultocentrico. Devono prevalere adesso questa consapevolezza e questa responsabilità, affinché le scuole il 7 gennaio riaprano in presenza.

* presidente Fism Toscana



Le scuole si sono organizzate bene ma i ragazzi devono affrontare problemi di socializzazione











